

Orientamenti per le celebrazioni della Settimana Santa 2020

Lo scorso Mercoledì 25 marzo il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede ha pubblicato un Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con cui aggiorna – “su mandato del Santo Padre” – le indicazioni generali e i suggerimenti già offerti in un precedente Decreto dello scorso 19 marzo. Il testo della Santa Sede disciplina le celebrazioni della Settimana Santa, dando disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria.

Ciò che è chiaro è che la data della Pasqua non può essere rinviata, quindi ci appresteremo a celebrarla nel migliore dei modi, pur con le gravissime limitazioni che avremo.

Là dove i Presbiteri vivono già insieme, lodevolmente concelebrino tutte le liturgie, mantenendo, come è ovvio, distanze di sicurezza e precauzioni, comunque a porte chiuse.

Dove i Presbiteri vivono da soli, si attengano alle misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone evitando la concelebrazione e celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo.

Dovendo garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante (sempre rispettando le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica), ove possibile, si preveda la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, l'operatore per la trasmissione, qualora fosse previsto: in segno di unità, sarebbe utile sospendere le trasmissioni locali via media per collegarsi con quelle presiedute dal Santo Padre o dal nostro Arcivescovo. Il Decreto stesso chiede che i fedeli siano invitati a unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione in diretta dei vari momenti celebrativi.

- I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre (gli orari verranno successivamente comunicati); il sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/>, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Liturgico Nazionale e ai contributi condivisi dal territorio, rimane un possibile riferimento anche per la sussidiazione.
- Le celebrazioni di Mons. Arcivescovo saranno trasmesse sulla pagina Facebook dell'Arcidiocesi e dal Sito internet diocesano. A queste trasmissioni ci uniremo, cercando di creare, nell'ambiente domestico, uno spazio in cui sia possibile pregare e raccoglierci nel nucleo familiare, senza distrazioni, mantenendo la concentrazione su quanto viene irradiato dal mezzo di comunicazione.

Nello specifico il Decreto prevede:

1. Per la Domenica delle Palme: L'ingresso del Signore in Gerusalemme viene commemorato in forma semplice (terza forma del Messale Romano: quella in cui non è prevista la benedizione delle palme). La scelta è motivata dal fatto che la benedizione dei ramoscelli è in funzione della processione delle palme (che quest'anno, come sappiamo, si omette) e si vuole evitare di alimentare l'idea che l'ulivo benedetto possa avere un qualche *potere* in se stesso.

* In casa è possibile procurare un ramoscello di ulivo (o di palma), che venga messo in vista come un segnale, aiuti la sensibilità a fare memoria e richiami l'attenzione su quanto si sta celebrando in diretta.

(Mons. Arcivescovo celebra alle ore 12,00 del 5/4/2020)

2. Messa crismale: Il Decreto dà facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferire la celebrazione ad altra data. Mons. Arcivescovo suggerisce di spostarla, salvo restrizioni, al 27 Settembre 2020 alle ore 21,00 in Duomo a Fermo in occasione dell'anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale; per il momento, non disfiamoci degli Oli Santi (tenendo comunque in debito conto che ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi in caso di necessità - Cfr. Sacramento dell'Unzione e Cura Pastorale degli Infermi, Introduzione, n, 21 e 77bis.-).

3. Giovedì Santo: il Decreto concede in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa senza concorso di popolo. Stabilisce che siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo.

* In casa è possibile procurare una brocca d'acqua con un catino e un asciugatoio, che possano essere messi in vista e richiamino, anche qui, l'attenzione su quanto si sta celebrando in diretta.

(Mons. Arcivescovo celebra alle ore 21,00 del 9/4/2020. Segue un tempo di adorazione)

4. Venerdì Santo: La liturgia non andrebbe rimaneggiata: è l'unica celebrazione che ci è stata tramandata sin dal sec. VI rimanendo praticamente intonsa e si suggerisce di evitare modifiche. Il Decreto permette, in grave necessità pubblica, all'Ordinario del luogo, di aggiungere una speciale intenzione (n. 12). L'Arcivescovo ha stabilito di introdurre, nella preghiera universale, un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti":

X. **Per i tribolati**

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvacì dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Terminata la preghiera universale, quindi è fatto l'ingresso della Croce con il triplice svelamento, il Presbitero inginocchiato di fronte alla Croce può recitare questa preghiera (omettendo gli *improperia* e gli altri inni previsti dal Messale Romano):

Signore, Gesù Cristo, hai percorso città e villaggi "curando ogni malattia e infermità". Al tuo comando, i malati erano guariti. Vieni ora in nostro aiuto, nel corso della pandemia da coronavirus, affinché possiamo sperimentare il tuo amore che guarisce. Guarisci coloro che sono ammalati per il virus. Possano riacquistare forza e salute grazie ad assistenza sanitaria qualitativa. Guariscici dalla nostra paura, che impedisce alle nazioni di lavorare insieme e ai vicini di aiutarsi reciprocamente. Guariscici dal nostro orgoglio, che può farci presumere invulnerabilità rispetto ad una malattia che non conosce confini. Signore, Gesù Cristo, hai percorso città e villaggi "curando ogni malattia e infermità". Al tuo comando, i malati erano guariti. Vieni ora in nostro aiuto, nel corso della pandemia da coronavirus, affinché possiamo sperimentare il tuo amore che guarisce.

Signore, Gesù Cristo, guaritore di tutti, resta al nostro fianco in questo tempo di incertezza e di dolore. Sii accanto a coloro che ci hanno lasciati a causa del virus. Possano riposare con te, nella tua pace eterna. Sii accanto alle famiglie dei malati e delle vittime. Nella loro preoccupazione e sofferenza, difendili dalla malattia e dalla disperazione. Possano fare esperienza della tua pace. Sii accanto ai medici, agli infermieri, ai ricercatori e a tutti i professionisti della salute che, correndo rischi per sé, cercano di curare ed aiutare le persone colpite. Possano conoscere la tua protezione e la tua pace. Sii accanto ai leader di tutte le nazioni. Concedi loro lungimiranza per agire con carità e vera sollecitudine per il benessere delle persone che sono chiamati a servire. Dà loro saggezza per investire in soluzioni a lungo termine, che aiutino a prepararsi ad eventuali future epidemie o a prevenirle. Possano essere abitati dalla tua pace, mentre lavorano insieme, per conseguirla sulla terra. Che siamo a casa o all'estero, circondati da molte persone che soffrono per questa malattia o solo da poche, Signore, Gesù Cristo, resta con noi, mentre resistiamo e piangiamo, mentre perseveriamo e ci prepariamo. Al posto della nostra ansia, donaci la tua pace. Signore, Gesù Cristo, guariscici.

* In casa è possibile procurare un crocifisso che mentre, si sta celebrando in diretta l'adorazione della croce, può essere baciato seguendo la preghiera qui sopra.
(Mons. Arcivescovo celebra la liturgia della Passione alle ore 15,00 del 10/4/2020)

5. Veglia pasquale: il Decreto prescrive che sia celebrata esclusivamente nelle chiese cattedrali e parrocchiali. Rinvia i battesimi e prevede che si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse battesimali.

* In casa è possibile procurare un portacandele con una candela che verrà accesa al momento in cui, dalla diretta, ci sarà la proclamazione: *Lumen Christi*.
(Mons. Arcivescovo celebra la Messa del Giorno alle ore 12,00 del 12/4/2020)

- Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il *votum sacramenti*, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il *Confesso*, l'*Atto di dolore*, l'invocazione *Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di me*) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Dottrina de Sacramento Paenitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina della Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).
- Per quanto riguarda le espressioni della pietà popolare e le processioni, il Decreto affida al Vescovo diocesano la possibilità di trasferirle a una data conveniente (la Processione delle Palme, quest'anno, come già detto, è sospesa; le eventuali processioni del Venerdì Santo con la Sacra Spina a Fermo e del Cristo Morto (o, più lodevolmente, della Santa Croce, potranno essere rinviate alla sera del 14 Settembre 2020, Festa della esaltazione della Croce).

Fermo, li 29 Marzo 2020
V Domenica di Quaresima

L'Ufficio Liturgico Diocesano